

Il Mattino 13 Agosto 2003

Droga, una donna-corriere tradita dalla crisi di ansia

L'ha messa nei guai quello stato di agitazione fin troppo evidente, che non è sfuggito all'occhio attento dei finanzieri. E' finita così la «missione» di una donna originaria di Salerno, A.A., atterrata ieri a Capodichino proveniente da Amsterdam. In corpo aveva due ovuli pieni di eroina ma il nervosismo ostentato dinanzi alle forze dell'ordine ha fatto scoprire lo stratagemma ideato per trasportare la sostanza stupefacente dall'Olanda in Italia. Il fatto si è verificato ieri mattina, durante i controlli della Guardia di Finanza all'aeroporto. Quando è scesa dall'aereo, A.A. non ha saputo nascondere la preoccupazione, segno forse di una scarsa esperienza in materia di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. La donna è apparsa infatti preda di una forte crisi d'ansia, tanto da far naufragare il tentativo, a dire il vero piuttosto maldestro, di confondersi tra turisti e viaggiatori d'agosto.

I militari a quel punto l'hanno bloccata e accompagnata per precauzione all'ospedale San Giovanni Bosco, dove è stata sottoposta a un'accurata visita medica. E dagli accertamenti sanitari è venuta fuori la causa della tensione che aveva accompagnato fino a quel momento la donna: in corpo, infatti, A.A. aveva due ovuli contenenti eroina per complessivi cinquecento grammi. La sostanza stupefacente era stata ingerita prima della partenza ed era presumibilmente destinata al mercato cittadino della droga, che si intensifica proprio nel periodo estivo. A quel punto, inevitabile, è scattato l'arresto secondo quanto disposto dalla legge sugli stupefacenti: A.A. è stata condotta presso il carcere femminile di Pozzuoli, dove nelle prossime ore dovrà essere interrogata dal magistrato e provare a fornire la propria spiegazione in merito ai fatti che le vengono contestati. Se giudicata colpevole, rischia una severa condanna.

Gli investigatori sembrano comunque convinti che la donna non fosse una trafficante abituale mai piuttosto un corriere improvvisato, come emergerebbe proprio dal comportamento ingenuo e controproducente che ne ha contraddistinto la fase cruciale dell'affare. Resta adesso da capire, e in questa direzione si impegneranno sin da ora gli investigatori, chi fossero i destinatari dello stupefacente. Le verifiche proseguiranno anche per individuare eventuali referenti in territorio olandese delle persone che hanno consegnato ad A.A. gli ovuli nei quali avrebbe dovuto trasportare mezzo chilo di eroina.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS